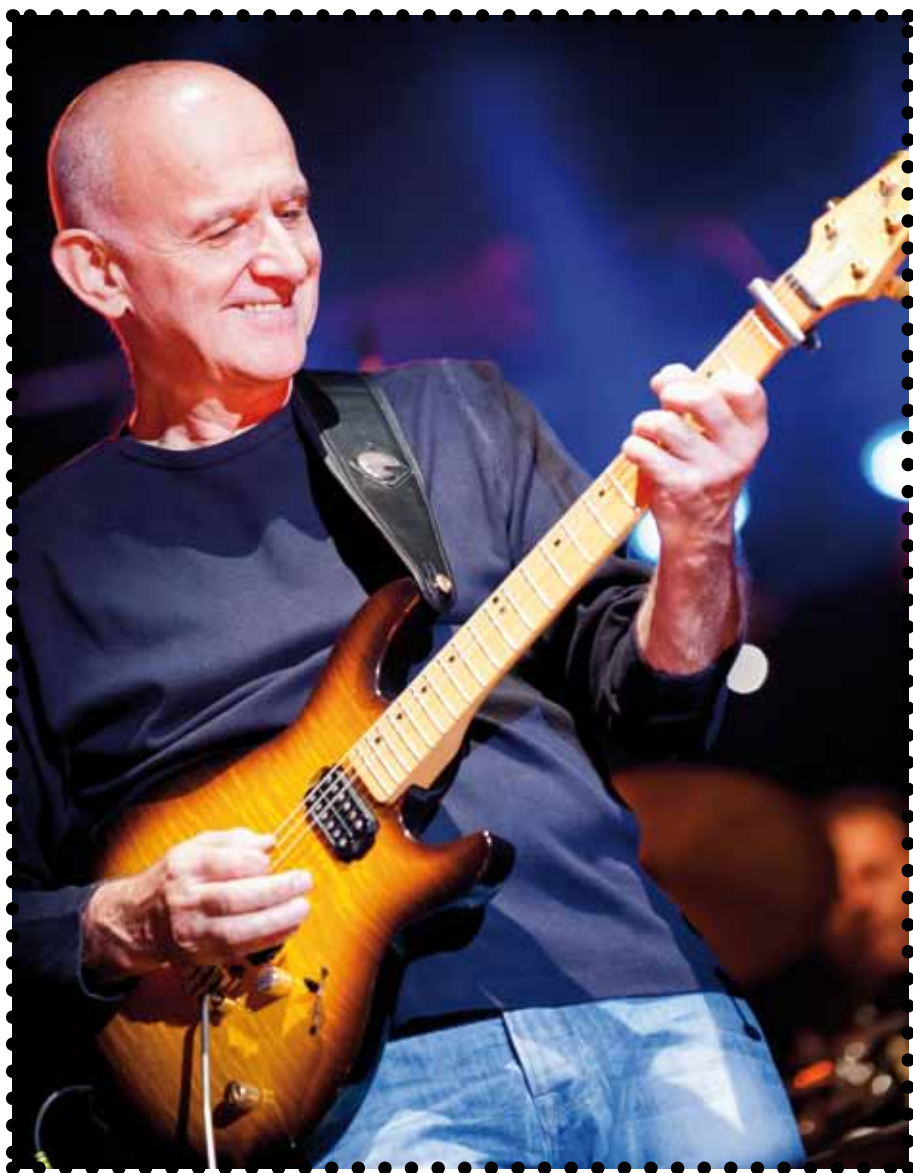


Dan Ar Braz

di Germano Barban

Molto famoso oltralpe ma poco noto al grande pubblico italiano dove a stento lo si ricorda per essere stato il chitarrista e anima rock di Alan Stivell, il bretone Dan Ar Braz si è rivelato nel tempo artista di grande spessore internazionale.

E' uno dei principali fautori della rin vigorita diffusione della musica celtica dagli anni '70, uscita con lui dai ristretti ambiti nazional-popolari in cui stagnava da tempi immemorabili conquistando, grazie alla fusione con il pop e il rock, un sempre più vasto pubblico scalando le classifiche di mezzo mondo. Musicista con una carriera straordinaria, da scoprire o riscoprire in un percorso con cui ha delineato una discografia quanto mai interessante e instancabile all'ascolto. Virtuoso della chitarra, Dan Ar Braz rientra stilisticamente nella ristretta cerchia di chitarristi di impronta classica e di grande preparazione come Michael Hedges, con la differenza di possedere nel suo "patrimonio genetico" gli umori dell'eredità culturale della musica celtica che ha condizionato profondamente sin dall'inizio il suo approccio alla musica, soprattutto come compositore. Musicista dal tocco pulito, raffinato e inconfondibile che, oltre alla invidiabile tecnica, possiede una spiccata sensibilità nel riuscire a costruire intense e vibranti atmosfere che riescono a rapire l'ascoltatore, specie nella sua produ-



zione a carattere intimista con cui a fasi alterne ha preso le distanze dalla musica celtica, elemento che ha determinato l'ecclettismo di Dan Ar Braz, consentendogli di non rimanere intrappolato in un cliché forse troppo abusato come il celtic pop-rock che dalla fine dei '70 si è fatto strada con formule accattivanti e spesso di facile presa, ma che avrebbero sicuramente limitato le buone intenzioni di un discorso musicale molto più ampio e complesso.

Nato nel 1949 a Quimper, nel dipartimento bretone di Finistère, Daniel Le Bras, questo il suo vero nome anagrafico, ha respirato inevitabilmente la tradizione musicale della sua terra sin dalla più tenera età. Suggestioni antiche e atmosfere profonde legate allo spirito di appartenenza di una popolazione fiera delle proprie origini, hanno acuitizzato la sua sensibilità musicale portandolo inevitabilmente

e fatalmente al cuore della musica della sua genia celtica. Già dalla fine degli anni '60 questo fardello ereditario si concretizza con un percorso artistico che diviene fondamentale dall'incontro con Alan Stivell; incontro che si dimostra ideale punto di partenza per raffinarsi stilisticamente e appropriarsi come musicista, grazie alla determinazione dell'amico verso il rinascimento della loro cultura, della sua vera identità bretone arrivando a cambiare il troppo "francesizzato" nome originale in Dan Ar Bras, che successivamente modificherà in "Braz", con la consonante finale che rimarca ulteriormente le proprie origini e che allo stesso tempo offre un tocco di internazionalità che connoterà il grande successo in seguito ottenuto con il progetto *Heritage Des Celtes* dagli anni '90 in poi. Nella seconda metà degli anni '70, deluso dall'esperienza negativa del suo pri-